

In scena "Insanamente Riccardo Terzo"

Esperimento unico di attori & pazienti

Elisabetta Reale

Pazienti psichiatrici ed attori protagonisti insieme, per azzerare, sul palco, le differenze e mostrare come il concetto di normalità non esista. Prima un laboratorio intenso e coinvolgente, poi uno spettacolo teatrale che ha debuttato ai Cantieri Culturali della Zisa di Palermo e ieri sera al Piccolo Teatro Studio Melato di Milano. Prestigioso percorso per "Insanamente Riccardo Terzo", ultimo lavoro teatrale di Roberta Torre, prodotto dal messinese Gigi Spedale per l'Associazione Querelle, andato in scena all'interno di "Edge Festival 2013", rassegna europea dedicata a teatro e arti nel sociale diretta dal Centro Europeo Teatro e Carcere.

Il lavoro, fortemente voluto dalla direttrice artistica Donatella Massimilla, reinterpreta il classico di Shakespeare con una mise en scène che vede protagonisti attori professionisti e pazienti psichiatrici, "attori-pazienti" e "attori impazienti", così come la regista li ha definiti. «La diversità accomuna tutti, a diversi livelli, ognuno di noi ha delle zone d'ombra o di luce a seconda di come le voglia interpretare - ha spiegato la Torre - il pubblico nel mio spettacolo si

trova come davanti ad uno specchio dal quale osservare ciò che ognuno ha di diverso, di "insano" dentro di sé, e sulla scena è chiamato a rivederlo, in maniera a volte tenere, a volte conflittuale, a volte emotiva».

Una messa in scena che si nutre di energia pura gestita sulla soglia della frattura che fa traballare le etichette. Un viaggio nel mondo del caos, accompagnato dalle musiche di Enrico Melozzi eseguite dal vivo al violoncello. E il progetto oggi s'avvia a diventare una vera e propria compagnia teatrale "mista", che punta su una forza dirompente data dalla magia che sprigiona la scena, l'unica in Italia formata da "pazienti-attori" affiancati da attori professionisti della Compagnia del Teatro della Torre. <



Una foto di scena

